



Dipartimento: DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale: AMBIENTE

Area: DIFESA DEL SUOLO

DETERMINAZIONE

N. B3205 del 02/07/2010

Proposta n. 9810 del 11/06/2010

Oggetto:

Comune di Segni (RM) - Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/1923. e R.D. n. 1126/1926. Istanza del Sig. Cipollini Mario, Presidente Consorzio Santo Cinto. Richiesta di nulla osta per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio del Piano di Lottizzazione E3 in Loc. "Santo Cinto" - Fasc. 12299

Proponente:

Estensore	GERARDI ANTONIO	_____
Responsabile del procedimento	TANZI GIUSEPPE	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Oggetto: Comune di Segni (RM) - Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/1923. e R.D. n. 1126/1926. Istanza del Sig. Cipollini Mario, Presidente Consorzio Santo Cinto. Richiesta di nulla osta per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio del Piano di Lottizzazione E3 in Loc. "Santo Cinto" - Fasc. 12299.

Il Direttore del Dipartimento Territorio

Vista la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Vista la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

Vista la D.G.R. n. 734 del 28/09/2007, che conferisce al dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

Vista la D.G.R. 572 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al dott. Raniero De Filippis;

Vista la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

Vista la D.G.R. n. 578 del 27/07/2009 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

Vista la D.G.R. n. 254 del 26/04/2010 "Recente modifica al Regolamento Regionale del 06/09/2002 n. 1 e successive modifiche";

Visto l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

Visto il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

Visto il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;

Visto il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

Vista la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;

Vista la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;

Vista la L.R. n. 4 del 20/01/1999;

Vista la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;

Vista la richiesta di nulla osta del Comune di Segni, inviato con nota n. 3828 del 22/03/2010;

Vista la nota datata 04/05/2010 del Sig. Mario Cipollini, Presidente del Consorzio Santo Cinto, con la quale si chiede il nulla osta per le sole opere di urbanizzazione, che dovranno essere necessariamente realizzate prima della realizzazione dei fabbricati, come da convenzione approvata nella delibera C.C. n. 26 del 21/08/2008;

Vista la nota n. 3827 del 23/03/2010, del Comune di Segni che attesta l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio della richiesta e dei relativi allegati e che l'area non è interessata da aree boscate e che non è stata interessata ne da frane ne da incendi;

Tenuto conto della documentazione tecnica allegata alla richiesta, comprendente:

1. Elaborati progettuali, a firma del Geom. Erminio Vari, comprendenti:
 - a. Tav. 1 Inquadramento territoriale ed urbanistico;
 - b. Tav. 2 Planimetria di tracciamento, piano quotato e profili generali;
 - c. Tav. 3 Profili longitudinali;
 - d. Tav. 4 Sezioni Trasversali A- D;
 - e. Tav. 5 Sezioni Trasversali C- F;
 - f. Tav. 6 Sezioni tipo, e particolari costruttivi;
 - g. Tav. 7 Planimetria idraulica, impianto acque nere, profili idraulici;
 - h. Tav. 8 Dettagli idraulici;
 - i. Tav. 9 Planimetria Impianto di illuminazione, Piante, prospetti e Sezioni Cabine Enel;

- j. Relazione tecnico-descrittiva delle opere realizzate a firma del progettista;
- k. Documentazione fotografica.
2. Indagine geomorfologica e geotecnica, a firma del Geol. Alberto Leoni;
3. Indagine geomorfologica e geotecnica, integrazione datata 03/05/2010, a firma del Geol. Alberto Leoni;
4. Indagine geomorfologica e geotecnica, integrazione datata 01/06/2010, a firma del Geol. Alberto Leoni;
5. Scheda notizie.

Visto che l'Area non rientra tra quelle perimetrata a rischio da parte dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno;

Considerato che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

Considerato che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n° 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

DETERMINA

di **CONCEDERE** il **NULLA OSTA** ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, ai Sig. Cipollini Mario, Presidente Consorzio Santo Cinto, per la la realizzazione delle opere di urbanizzazione a servizio del Piano di Lottizzazione E3, Loc. "Santo Cinto", su terreni distinti al NCT del Comune di Segni al Foglio 41 p.lle 436, 849, 850, 851, 852, 641, 431, 139, 131, 430, 657, 644, 130, 706 (ex 432) 704 (ex 123), 135, 730 (ex 127), 874 (ex 661), 650, 298, 658, 900 (ex 105), 901 (ex 105), 902 (ex 105), secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

- 1) Siano salvaguardate, per quanto possibile, le essenze arboree presenti nell'area, inserendole nell'arredo del verde, evitando danneggiamenti alla vegetazione durante le operazioni di cantiere;
- 2) L'intervento sulla vegetazione dovrà essere limitato esclusivamente ai terreni interessati dai lavori e dovranno essere messe a dimora, un egual numero di piante di quelle che saranno eventualmente estirpate;
- 3) Durante i lavori di sbancamento, si prescrive la presenza di un geologo che verifichi la stabilità dei fronti di scavo. Nel caso in cui il geologo accerti la presenza di situazioni di potenziale pericolo, devono essere posti in opera immediatamente tutti gli accorgimenti necessari alla sua rimozione. L'avvenuta rimozione della situazione di dissesto deve essere accertata dal geologo e certificata alla Direzione Lavori;
- 4) Siano acquisiti, prima dell'inizio dei lavori, tutti i necessari pareri, nulla osta, autorizzazioni, da parte degli organi competenti;
- 5) Le acque meteoriche, a lavori ultimati, dovranno essere completamente e razionalmente regimate, convogliate in condotte e corsi d'acqua esistenti, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- 6) Gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie, opportunamente drenate a tergo e dotate di idonee opere di raccolta e smaltimento delle acque, da mantenersi costantemente efficienti;
- 7) Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti, secondo progetto sia riutilizzato per i rilevati stradali o smaltito seconde le leggi vigenti;
- 8) Qualora, durante l'esecuzione dei lavori o in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, il Proponente si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo;

- 9) Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007.
- 10) Il proponente verifichi se l'intervento rientri tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e, in caso affermativo, si attivi per richiedere i necessari pareri previsti dalle leggi vigenti;
- 11) Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC, il proponente si attivi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.

Il richiedente dovrà esibire, su richiesta, una copia degli elaborati progettuali per i controlli di competenza del Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato.

Il Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato dovrà verificare la corrispondenza dei lavori autorizzati tenendo conto delle prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione finale ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova richiesta.

Il Comune pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato il presente provvedimento, trasmettendo al richiedente anche una copia degli elaborati progettuali.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente - Area Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Raniero De Filippis